

La Fnsi: «Pronti anche allo sciopero generale in difesa di Inpgi e autonomia professionale»

«**C**olpire il nostro Istituto di previdenza significa indebolire la nostra autonomia professionale». Lo ha ribadito ieri a Roma un presidio degli organi di categoria dei giornalisti, che hanno dato vita a un sit-in mattutino in piazza del Pantheon, a Roma. «È solo la prima di una serie di iniziative di mobilitazione - annuncia il segretario della Federazione nazionale della stampa Raffaele Lorusso -. Se serve, arriveremo fino allo sciopero generale per scongiurare ogni tentativo di mettere in discussione l'autonomia della professione e l'Inpgi». Da tempo, prosegue Lorusso, le casse dell'Istituto languono «a causa di dieci anni di stati di crisi e prepensionamenti.

Ora il governo ha stanziato nuove risorse per accompagnare i colleghi fuori dalle redazioni, senza prevedere un adeguato ricambio. Per noi, non è accettabile». Il sottosegretario all'Editoria Andrea Martella (Pd) ha annunciato l'inserimento, nel decreto Milleproroghe, di una norma per evitare il commissariamento dell'Inpgi: «Ringraziamo, ma ora è arrivato il momento di parlare di riforme», osservano Lorusso e il presidente della Fnsi Giuseppe Giulietti. E la presidente dell'Inpgi Marina Maccelloni avverte: «Lo scudo anti-commissariamento non basta. Senza l'allargamento della platea degli iscritti non possiamo sostenere altri prepensionamenti». (r.r.)